

EMERGENTI Da tre sere, il bar Novecento di viale Lecco si concede come sede delle riprese

«Buio», il film made in Como

Quattro universitari firmano la regia e sognano un festival

■ «Ciak. Motore. Azione». Quattro giovani intorno al tavolo di un bar. Seri, stanno discutendo delle loro vite alla ricerca di un'occasione di riscatto sociale. Tutti e quattro, infatti, non hanno combinato granché. All'improvviso, uno dei quattro fa cadere a terra un bicchiere pieno. Arriva una avvenente cameriera a pulire il pavimento con uno strofinaccio. «Complimenti alla mamma» sfugge a uno vedendola. «Cos'hai detto?» fa lei. «Senti, esci con me più tardi?» insiste lui. «Ma tu, nella tua vita, quanti "due di picche" hai collezionato?» replica lei. «Perché? Questo è l'ennesimo?» ribatte lui. «Sì» taglia corto lei. Lui incassa zitto. Poi, i quattro riprendono a discutere. «Stop».

Massimo Olivieri detto "Mino", 25 anni, il giovane titolare del bar Novecento di viale Lecco, torna ad alzare la musica. Riecco il brusio degli avventori. Si tira un generale sospiro di sollievo. Anche per stasera, il lavoro è finito: si mettono via gli strumenti e il locale riacquista la sua solita fisionomia. Da tre sere, dalle 22 all'orario di chiusura, il bar Novecento si sta prestando come set cinematografico per le riprese di «Buio», nuova produzione del cinema "indipendente" italiano che vede debuttare alla regia quattro studenti universitari di disegno industriale, tutti di 23 anni: i comaschi Mattia Amadori e Max De Ponti e i milanesi Luca Bocedi e Davide Campanella. Hanno voluto chiamare il loro sodalizio artistico «Abcd Entertainment» unendo le iniziali dei loro cognomi.

Spiega Mattia Amadori, uno dei quattro coregisti: «Perché questo titolo, «Buio»? Perché è una delle prime mosse del poker e ben si adatta a questa storia che stiamo girando in digitale. Il film, infatti, racconta una scommessa tra quattro ragazzi tendenzialmente "falliti" che cercano insieme una sorta di riscossa per poter raggiungere una posizione "notabile" in questa società. Era nato per essere un "corto" ma, andando avanti, ci siamo resi conto di poter arrivare almeno al mediometraggio». Conclude lo studente comasco: «L'idea del film - che è interamente autoprodotta - ci è venuta sei mesi fa. Siamo tutti appassionati di cinema e ci siamo gettati in questa avventura con grande entusiasmo. Dovremmo concludere le riprese entro la fine di settembre. Poi, vorremmo presentare il film in qualche festival, magari grazie a un vero produttore». Oltre ai quattro protagonisti - i coregisti Mattia Amadori, Luca Bocedi e Davide Campanella e il comasco Andrea Corti, 23 anni: De Ponti resta dietro alla "camera" - il film «Buio» coinvolgerà una sessantina di persone tra attori, tecnici e comparse.

Andrea Cavalcanti



PROTAGONISTI I registi e l'attore. A destra: un momento delle riprese del film [foto Bernasconi]

